

conto del tenore delle variazioni proposte dal Ministero, addusse soltanto il fatto generico che il Ministero voleva variare la legge. La Commissione ebbe altri e ben più gravi argomenti per stabilire la di lei conclusione; e fra gli altri vi è quello che la legge è appoggiata al voto emesso dal popolo Lombardo, e ad un protocollo o trattato tra il nostro Governo ed il Governo Lombardo, i quali sia perciò indispensabile che vengano dal Parlamento legalmente conosciuti ed approvati.

Essa ha chiesto innanzi tutto che la Camera conosca questo protocollo, perchè non si possa fare una legge la quale sancisca l'unione del nostro territorio con altri territori, unione risultante da un contratto, senza vedere prima il documento che ne è l'unica base. Questo argomento da se stesso dimostra evidentemente la necessità di passare alla votazione sulla conclusione della Commissione e di accoglierla.

Ripeto che la Camera non ha pregiudicato a questa istanza autorizzata dalla ragione e dalla necessità. Dopo di ciò la Camera sarà in grado di dare il suo giudizio con cognizione di causa sulla legge e sulle variazioni che le vengono proposte.

PESCATORE. Io aveva domandato la parola unicamente per far riflettere che non si tratterà di decidere sol quello che alla Camera propongono i membri della Commissione, non esser vero, cioè, che la Camera abbia a limitare la sua deliberazione sul punto se debba chiedere o non chiedere in comunicazione i così detti trattati. Se la Camera giudicasse che, avuto riguardo alle disposizioni eminentemente costituzionali cadenti in questione, esse non possano formare oggetto di un trattato propriamente detto, qual si contempla dall'articolo quinto dello Statuto (*bisbiglio*), e se giudicasse per conseguenza irrilevante alle sue deliberazioni il protocollo considerato qual semplice trattato da Governo a Governo inetto ad immutare gli ordini fondamentali dello Stato, non è egli vero che la Camera potrebbe definitivamente deliberare sul merito della proposta legge senz'altra comunicazione di protocolli, il cui contenuto ella credesse non dover influire sul suo giudizio? Dunque è necessario che il rapporto sia fatto nella sua integrità, stampato e distribuito colla chiesta aggiunta, per non pregiudicare alla libertà illimitata della Camera nelle risoluzioni preparatorie o definitive che la medesima sia per prendere.

PINELLI. L'emendamento che io ho proposto era diretto a rischiarare la Camera intorno alle conclusioni che presentava la Commissione. La Camera ha trovato che la mia domanda era giusta; ora chiedo se si possa venire alla decisione. Se non abbiamo ancora avuto cognizione di questi emendamenti, motivo appunto perchè noi abbiamo chiesto che questi emendamenti fossero uniti al rapporto, questo, secondo il regolamento, deve essere stampato e distribuito e quindi esaminato per essere poi adottato dalla Camera; e diremo che si deve intanto votare la conclusione? Insomma si vuole di nuovo ridurre a nulla il giudizio che la Camera ha dato (*bisbiglio*).

BUFFA. La Commissione insiste appunto per ciò che essendosi chiesta la comunicazione di tutti i documenti, pare cosa naturale che ora agli emendamenti vogliasi anche aggiungere i protocolli, onde potersi formare una giusta idea della questione.

Signori, pensiamo se dobbiamo dare la preferenza agli emendamenti ministeriali od all'unione colla Lombardia (*Rumori diversi*).

La Camera ha mezzi legali onde combattere le mie opinioni, io non fo caso di quei susurri (*Silenzio*).

CADORNA. Permettetemi, o signori, una sola osserva-

zione su ciò che fu detto dall'onorevole deputato Pinelli. Egli è partito dalla supposizione che la maggioranza della Camera, che votò in favore della sua proposizione, siasi a ciò determinata pel motivo che non si potesse pronunciare sulla conclusione della Commissione senza conoscere in prima l'emendamento, ossia la variazione che il Ministero propone di fare alla legge, e mandarla alla stampa. Io non ammetto questa supposizione, che esprime soltanto l'opinione particolare del preopinante, e chiedo perciò che la Camera stessa manifesti il suo avviso dicendo essa stessa se sia il caso di passare o non alla discussione sulla conclusione della Commissione. Ciò mi pare indispensabile per finire la questione, poichè l'opinione particolare di qualunque membro di questa Camera non potrà mai impedire ch'essa stessa esteri il suo voto e decida la controversia. Chiedo adunque che la Camera giudichi se ora si debba o non imprendere la discussione sulle conclusioni della di lei Commissione.

GUGLIANETTI. L'esistenza di questo trattato, qualunque nome gli si voglia dare, risulta dall'atto stesso di legge che ci viene presentato dal Ministero. Nel rapporto che lo precede sta scritto che alcune norme furono di comune accordo coi Lombardi stabilite mediante un *protocollo che è stato inscritto testualmente nella presente legge*. Io adesso prescindendo dalla conclusione della Commissione. Dico solo che dal momento che questo protocollo è la base di questa legge, che appunto per applicare questo protocollo venne presentata la legge, dico che ciascun deputato ha diritto, a termini dell'articolo quinto dello Statuto, di chiederne la comunicazione al Ministero. Dunque, prescindendo dalle conclusioni della Commissione, sostengo d'aver diritto, e come deputato invito il Ministro e lo eccito a presentare tosto questo protocollo, poichè non voglio nè dissentire, nè votare una legge senz'averne sott'occhio la base; e questo diritto non mi può esser negato a fronte dello Statuto, come formalmente dichiaro. (*Risorg.*)

IL PRESIDENTE interroga la Camera se voglia entrare a discutere sulle conclusioni della Commissione. (*Verb.*)

BUNIVA. Il regolamento dice, che a meno di una decisione contraria, il rapporto deve essere stampato e rimesso ai deputati 24 ore prima della discussione. La questione è di somma importanza e parmi urgente che si osservi il regolamento e che le conclusioni siano discusse dopo stampato il rapporto unitamente agli emendamenti che la Camera decise doversi aggiungere al medesimo.

CORNERO padre. Qui, secondo me, si fanno delle discussioni premature. Non è ancora questione di vedere se il protocollo debba o no essere comunicato alla Commissione. Prima di tutto si deve compiere il rapporto colla precisa inserzione degli emendamenti del Ministero, dei quali non basta la semplice lettura, con cui il relatore pretenderebbe esimersi dalla inserzione anzidetta. Così compiuto il rapporto, deve stamparsi e distribuirsi alla Camera prima di ogni altra operazione.

RATTAZZI relatore. Io distinguo il rapporto dalla stampa del rapporto; quanto al rapporto, lo compio nel momento che do lettura di questo emendamento nel seno della Camera; quanto alla stampa del rapporto, le mille volte la Camera ha già dichiarato che si poteva procedere oltre senza di essa.

CORNERO padre. La prima cosa si è che il rapporto sia compiuto, e poi si vedrà se si debba immediatamente discutere per urgenza sulle conclusioni della Commissione, oppure rendere puramente e semplicemente esecutorio il regolamento.

RADICE. Voleva osservare che, perchè il rapporto fosse stampato, è necessario si dia lettura del rapporto; ora il rapporto non si è ancora letto, e quando saranno letti il rapporto